



Zona Savena Idice

Come proposto in sede di Comitato di Distretto Sociosanitario ed annunciato dalla stampa, l'Ospedale di Loiano rimarrà nell'attuale consistenza (32 posti letto).

Verranno potenziate le "cure intermedie" con posti letto ad esse dedicate e verrà introdotto un nuovo percorso "Gastropack" (gastroenterologia) che sarà sperimentato inizialmente su Loiano.

Importante novità è rappresentata dall'apertura al settore delle "cure intermedie" che consentirà ai malati post acuti ed a quelli "cronici" con momenti di riacutizzazione, questi ultimi caratteristici delle zone ad alto tasso d'invecchiamento come la nostra, i quali non necessitano di cure ospedaliere ad alta intensità ma non possono essere seguiti presso il loro domicilio, la presa in carico da parte di personale medico ed infermieristico per un percorso di stabilizzazione, all'interno della struttura ospedaliera.

E' quindi un importante passo avanti per il nostro territorio, frutto del lavoro e della fattiva collaborazione fra le Istituzioni locali, il tavolo politico istituzionale promosso dall'Unione Savena Idice, le forze politiche e sindacali, i cittadini che hanno fatto capire l'importanza di questo presidio sanitario per la montagna e l'Azienda USL di Bologna.

E' una conquista per il Partito Democratico della zona Savena Idice che molto si è impegnato ed ha lottato in difesa dell'Ospedale di Loiano, definendolo presidio fondamentale di un territorio soggetto da tempo ad un preoccupante fenomeno di spopolamento che unito al forte invecchiamento della popolazione ed a una progressiva carenza di servizi che caratterizzano le zone di crinale, rischia la marginalizzazione.

La linea del nostro partito, basata sul dialogo ed una attenta valutazione delle risultanze numeriche nel confronto con le istituzioni e l'USL, alla fine ha pagato.

Nelle numerose occasioni d'incontro, sia politico che istituzionale, abbiamo sempre fatto presente come non fosse possibile un ridimensionamento dell'unico presidio ospedaliero presente in zona che, dati alla mano garantiva agli oltre 15.000 abitanti della zona montana di afferenza (Loiano, Monghidoro, San Benedetto e Monzuno) un Punto di primo intervento, 32 posti letto fra lungodegenza e medicina, una Casa della Salute con la presenza di prestazioni specialistiche.

Abbiamo definito questo importante risultato un passo avanti, pensando proprio alle specialistiche presenti nella Casa della Salute, in quanto esse, come dichiarato peraltro dall'USL stessa, non garantiscono l'autosufficienza per la popolazione del nostro distretto/territorio, spesso costretta ad "emigrare" presso altre strutture.

Questo argomento sarà oggetto di ulteriore approfondimento con l'Azienda pur avendo apprezzato l'importanza di quanto già ottenuto nell'interesse dei cittadini e dell'intera zona montana.